



Bruxelles, 18.12.2015
COM(2015) 905 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO
EUROPEO**

**Sesta relazione sull'attuazione da parte dell'Ucraina del piano d'azione sulla
liberalizzazione dei visti**

{SWD(2015) 705 final}

I. INTRODUZIONE

Nel **me**se di **ottobre 2008** è stato avviato tra l'UE e l'Ucraina un **dialogo in materia di liberalizzazione dei visti**. Nel novembre 2010 la Commissione europea ha presentato al governo ucraino un piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti (il piano d'azione), il quale stabilisce una serie di parametri di riferimento in merito a quattro "blocchi"¹ di questioni tecnicamente pertinenti, in vista sia dell'adozione di un quadro legislativo, politico e istituzionale (fase 1), sia della sua attuazione effettiva e sostenibile (fase 2). I parametri di riferimento devono essere soddisfatti prima che i cittadini ucraini in possesso di passaporti biometrici possano recarsi nello spazio Schengen per soggiorni di breve durata senza l'obbligo del visto².

Nel **settembre 2011 la Commissione ha adottato la prima relazione** sull'attuazione da parte dell'Ucraina del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti³ e ha formulato una serie di raccomandazioni per portare a termine la relativa prima fase (legislativa e di pianificazione). La Commissione ha pubblicato la seconda relazione sui progressi il 9 febbraio 2012 e la terza il 15 novembre 2013. **In seguito alla quarta relazione della Commissione (27 maggio 2014)⁴ e alla relativa approvazione del Consiglio (23 giugno 2014)**, l'Ucraina era ufficialmente nella seconda fase del piano d'azione, durante la quale è stata effettuata una valutazione in merito all'attuazione sostenibile del quadro legislativo e politico.

La Commissione ha adottato la quinta relazione sull'attuazione da parte dell'Ucraina del piano d'azione l'8 maggio 2015⁵. Dalla relazione emergeva che i progressi conseguiti dalle autorità ucraine nell'attuazione della seconda fase del piano d'azione erano stati notevoli. In linea con la metodologia presentata nel piano d'azione, la Commissione ha organizzato valutazioni in loco, cui hanno partecipato esperti degli Stati membri dell'UE. La relazione era accompagnata da una valutazione dei potenziali effetti, sotto il profilo della migrazione e della sicurezza, della futura liberalizzazione dei visti per i cittadini ucraini che si recano nell'UE.

La **sesta relazione** costituisce la seconda relazione sui progressi relativi alla seconda fase dell'attuazione del piano d'azione da parte dell'Ucraina. Esamina quanto efficace e sostenibile sia stata l'attuazione dei parametri della seconda fase da parte delle autorità ucraine, in linea con le raccomandazioni formulate nella quinta relazione della Commissione. La presente relazione non entra in dettaglio sui parametri ritenuti già soddisfatti nell'ultima relazione, poiché il monitoraggio ne ha confermato il rispetto. Questi parametri riguardano i seguenti aspetti: la cooperazione giudiziaria in materia penale e le condizioni e procedure per il rilascio di documenti di viaggio e d'identità.

¹ Questi blocchi riguardano i seguenti aspetti: i) sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici; ii) gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione e asilo; iii) ordine pubblico e sicurezza; iv) relazioni esterne e diritti fondamentali.

² I beneficiari dell'esenzione dal visto in possesso di un passaporto biometrico possono attraversare il territorio degli Stati membri dell'UE (eccetto il Regno Unito e l'Irlanda) e dei paesi associati a Schengen o soggiornarvi per un periodo massimo di 90 giorni su un periodo di 180 giorni senza dover richiedere un visto.

³ COM(2013) 809 final.

⁴ COM(2014) 336 final.

⁵ COM(2015) 200 final.

Le informazioni fattuali e la valutazione sono basate sulle conclusioni delle **missioni di valutazione** dell'UE effettuate in Ucraina dal 31 agosto al 2 ottobre 2015 relativamente ai quattro blocchi del piano d'azione, cui hanno partecipato esperti degli Stati membri dell'UE, funzionari della Commissione, rappresentanti del SEAE e la delegazione dell'UE in Ucraina. Ulteriori informazioni sono state raccolte grazie alle **riunioni e comunicazioni susseguitesi tra la Commissione, il SEAE e le autorità ucraine**, nonché alle relazioni sui progressi compiuti presentate dall'Ucraina il 17 agosto e il 22 novembre 2015.

La relazione è accompagnata da un **documento di lavoro dei servizi della Commissione**⁶, che esamina in maggior dettaglio gli sviluppi qui descritti. Come previsto dal piano d'azione, nell'allegato del documento di lavoro la Commissione presenta, basandosi sui contributi delle pertinenti agenzie dell'UE e parti interessate, un'aggiornata analisi fattuale e informazioni fondate su statistiche riguardo alle possibili ripercussioni, sotto il profilo della migrazione e della sicurezza, della liberalizzazione dei visti per i cittadini ucraini che si recano nell'UE. Secondo la **valutazione d'impatto**, che delinea le principali tendenze potenziali nei settori della migrazione e della sicurezza, l'UE continua a rappresentare una destinazione attraente per i migranti provenienti dall'Ucraina e vi sono potenziali sfide da monitorare in termini di migrazione e di sicurezza.

2. VALUTAZIONE DELLE MISURE NELL'AMBITO DEI RIMANENTI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEL PIANO D'AZIONE SULLA LIBERALIZZAZIONE DEI VISTI

2.1. Blocco 1: sicurezza dei documenti, ivi inclusi gli elementi biometrici

Grandi progressi sono stati conseguiti dal 12 gennaio 2015, con il rilascio di passaporti biometrici conformi ai requisiti dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile. Per i controlli sui cittadini ucraini che lasciano il territorio, il **controllo di seconda linea** all'aeroporto di Kiev-Boryspil permette di accedere alle impronte digitali memorizzate nei passaporti ucraini e, pertanto, di verificare le impronte digitali del titolare rispetto a quelle contenute nel chip.

Il 19 agosto 2015 sono state adottate modifiche al regolamento interno, volte ad affrontare gli eventuali **effetti secondari di una modifica del nome** sul rilascio di documenti di viaggio e di identità. In caso di modifiche al nome, sia il passaporto interno che quello internazionale sono annullati.

Sono in corso consultazioni tecniche **per la creazione di un collegamento automatico** tra il registro demografico nazionale unificato e il registro civile, che dovrebbe essere operativo dal 1° gennaio 2016.

A maggio l'Ucraina ha iniziato a rilasciare passaporti biometrici diplomatici e di servizio e passaporti biometrici nei consolati. Novantotto rappresentanze consolari sono state dotate

⁶ SWD(2015)705 final.

delle attrezzature necessarie. Le nuove carte d'identità biometriche, attualmente a livello sperimentale, saranno rilasciate a partire dal 1° gennaio 2016.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla sicurezza dei documenti.

2.2. Blocco 2: gestione integrata delle frontiere, gestione della migrazione, asilo

2.2.1 Gestione integrata delle frontiere

L'Ucraina ha fatto passi avanti nell'attuazione di un sistema di gestione integrata delle frontiere. Nonostante la complessa situazione nell'est del paese, il servizio nazionale della guardia di frontiera sta evolvendo verso una moderna agenzia di contrasto in linea con le migliori pratiche dell'UE.

Le autorità ucraine hanno garantito l'**accesso alle banche dati di Interpol** ai valichi di frontiera. A novembre erano collegati alle banche dati di Interpol 39 valichi di frontiera. I restanti 118 valichi saranno collegati nel 2016. L'Ucraina ha compiuto ulteriori passi avanti nella **cooperazione** con i paesi vicini **nei settori del controllo** e della sorveglianza **delle frontiere**, che hanno già prodotto buoni risultati. Riguardo alla futura strategia sulla gestione integrata delle frontiere, il servizio nazionale della guardia di frontiera ha elaborato un nuovo progetto per il periodo 2016-2020. Il servizio, che intrattiene un dialogo inclusivo con altre agenzie di frontiera e attori pertinenti, dovrebbe ora proporre un documento completo basato sui migliori esempi dell'UE, che tratti le principali questioni in materia di cooperazione e di coordinamento interdipartimentale, interagenzia e internazionale.

Al 6 novembre 2015 il servizio della guardia di frontiera stava valutando le proposte dei ministeri e delle agenzie competenti riguardanti il progetto di documento e il relativo piano d'azione per l'attuazione. In base a quanto previsto nel progetto, la data di entrata in vigore del documento è il 1° gennaio 2016.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla gestione integrata delle frontiere.

2.2.2 Gestione della migrazione

La **legge sulla migrazione di manodopera** è stata adottata in seconda lettura il 5 novembre 2015 e firmata dal presidente il 21 novembre. Si tratta di un passo estremamente positivo, poiché permetterà di regolamentare, a livello legislativo, le questioni riguardanti la reintegrazione.

Sono state rafforzate le capacità del servizio nazionale per la migrazione in materia di gestione del **rilevamento interno**. Il 27 maggio 2015 il governo dell'Ucraina ha adottato una risoluzione che prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, di aumentare il personale del servizio nazionale per la migrazione di 500 unità, tra cui funzionari incaricati della lotta contro la migrazione irregolare e del rilevamento interno. Sono attualmente organizzate attività di **formazione linguistica**. Il servizio nazionale per la migrazione sta valutando nuove modalità per coinvolgere i partner internazionali nel miglioramento della conoscenza delle lingue del personale. Il **profilo migratorio** per il 2014 è stato aggiornato e pubblicato il 5 maggio 2015.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla gestione della migrazione.

2.2.3 Asilo

Si sono realizzati notevoli progressi nel seguito dato alle raccomandazioni della quinta relazione.

È stato istituito il **sottosistema "rifugiati" nella banca dati relativa agli stranieri**. Le informazioni sui paesi di origine sono accessibili agli incaricati del trattamento dei casi sul sito Internet del servizio nazionale per la migrazione. Dal 1° luglio 2015 sono operativi cento centri di **assistenza legale** regionali e locali, finanziati da risorse pubbliche, che forniscono assistenza legale secondaria ai richiedenti protezione internazionale.

Nei centri di permanenza temporanea sono garantiti ai richiedenti e ai beneficiari della protezione internazionale **pasti** che contengano un determinato quantitativo giornaliero di valore nutritivo necessario per una persona, indipendentemente dal costo.

Sono state organizzate attività di **formazione** per il personale dei centri di accoglienza, gli incaricati del trattamento dei casi e i magistrati. Attualmente l'Ucraina dispone di una capacità di accoglienza di 100 posti a Odessa e 130 nell'oblast della Transcarpazia. L'apertura del nuovo **centro di accoglienza** a Jahotyn, oblast di Kiev, con i suoi 353 nuovi posti, è stata rinviata dall'anno in corso al 2017. I lavori di rinnovo di altri 100 posti nel centro di permanenza temporanea di Odessa dipendono dallo sblocco dei fondi assegnati a tale finalità.

Un aspetto che continua a sollevare preoccupazioni è il fatto che la **pratica attuale di trattenimento di alcune categorie di richiedenti asilo** non si basa su motivazioni previste dalla legge a tale fine. Il 10 novembre 2015 il Parlamento ha adottato in prima lettura un disegno di legge riguardante le modifiche alla legge sugli stranieri, che determina l'introduzione di decisioni giudiziarie sul trattenimento di persone soggette a procedure di rimpatrio. Garanzie analoghe e motivazioni specifiche concernenti il trattenimento potrebbero essere previste nei casi di trattenimento di richiedenti protezione internazionale che soggiornano legalmente in Ucraina.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo all'asilo.

2.3. Blocco 3: ordine pubblico e sicurezza

2.3.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e la corruzione

2.3.1.1. Prevenzione e lotta contro la criminalità organizzata

Il 26 maggio 2015 il presidente dell'Ucraina ha approvato una strategia nazionale in materia di sicurezza, che mira a definire **l'impostazione e la linea globali del processo di riforma**. La strategia rappresenta un notevole passo avanti.

È in corso il complesso processo di riforma del ministero dell'Interno e delle agenzie responsabili della prevenzione della criminalità organizzata. Le autorità mirano a definire con chiarezza le competenze delle agenzie di contrasto, inclusa una chiara catena di responsabilità

per quanto riguarda le indagini e l'azione penale. Gli elementi essenziali della riforma, come ad esempio una giurisdizione chiara e l'assenza di sovrapposizioni nelle funzioni nella lotta alla criminalità organizzata, devono essere esaminati ulteriormente.

Le autorità ucraine si sono adoperate per **ridurre i poteri relativi alle indagini preliminari** del servizio di sicurezza per lo spionaggio e il controspionaggio. Il 21 novembre 2015, il presidente ha firmato la legge volta a ottimizzare i poteri delle autorità di contrasto in materia di indagini preliminari. La competenza **dei poteri relativi alle indagini preliminari** in caso di traffici illegali è stata trasferita dal servizio di sicurezza al ministero dell'Interno. La **specializzazione di giudici e procuratori** per i casi di criminalità organizzata è stata oggetto di ulteriori valutazioni.

Per garantire **un'efficace protezione dei testimoni**, le autorità ucraine esamineranno lo stanziamento di risorse per il prossimo esercizio finanziario. È prevista una nuova procedura per la cooperazione sulle questioni relative alla protezione dei testimoni e un'applicazione coerente degli ordini di protezione dei testimoni.

Si ritiene soddisfatto il parametro relativo alla prevenzione e alla lotta alla criminalità organizzata.

2.3.1.2. Tratta degli esseri umani

L'Ucraina ha adottato una serie di importanti misure per sviluppare una politica e azioni in materia di lotta alla tratta, grazie all'adozione del nuovo *programma nazionale di lotta alla tratta degli esseri umani*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2016.

Il ministero delle Politiche sociali svolge consultazioni con altre autorità e organizzazioni internazionali. Sono invece ancora in corso le attività volte a effettuare una **valutazione** delle **ragioni del calo** registrato nell'identificazione delle vittime e a garantire un migliore **monitoraggio delle tendenze emergenti**.

Il numero di vittime identificate continua a essere molto basso. Al 19 novembre le autorità ucraine avevano riconosciuto lo status di vittima della tratta di esseri umani a 140 persone, di cui 60 donne, 59 uomini e 21 minori.

Le autorità ucraine hanno introdotto una procedura formale per identificare le vittime; tuttavia, l'identificazione dipende dalla presentazione da parte delle vittime stesse di una richiesta di identificazione. È stato inoltre istituito un meccanismo nazionale per facilitare la cooperazione tra gli organismi pertinenti coinvolti nella lotta alla tratta degli esseri umani. L'attuale sistema di lotta alla tratta si incentra sull'Ucraina in quanto paese di origine e i casi di identificazione formale di vittime straniere della tratta sono in numero limitato. Occorre prestare maggiore attenzione alla tratta interna, in particolare per quanto concerne gli sfollati interni.

Il sistema di monitoraggio per il piano d'azione esistente deve ancora essere attuato come anche la valutazione dal 2016 in poi, prevedendo un chiaro ruolo delle organizzazioni non governative e fondi sufficienti per la loro partecipazione effettiva. L'Ucraina potrebbe trarre beneficio dall'introduzione di un sistema statistico unitario di monitoraggio nazionale ai fini del miglioramento del processo di identificazione delle vittime.

Le autorità ucraine hanno previsto finanziamenti nell'ambito del **sistema di riferimento nazionale** per le ONG. Si sono registrati miglioramenti per quanto concerne la **formazione** dei funzionari in merito ai rispettivi ruoli e responsabilità riguardanti il processo di identificazione delle vittime.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla tratta degli esseri umani.

2.3.1.3. Prevenzione e lotta alla corruzione

I progressi osservati nella quinta relazione sulle politiche anticorruzione, e in particolare a livello legislativo e istituzionale, sono continuati. L'adozione dell'8 ottobre 2015 da parte del parlamento dei pacchetti legislativi relativi ad aspetti delle raccomandazioni formulate nella relazione rappresenta un importante passo avanti. La società civile ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel far avanzare l'agenda anticorruzione.

È stato creato **l'ufficio nazionale anticorruzione**. Il direttore è stato nominato il 16 aprile 2015, in seguito a una procedura di selezione aperta e competitiva e sono stati assunti e formati circa 100 investigatori. L'istituzione dell'ufficio è dunque a buon punto. Ciononostante, l'ufficio non potrà essere del tutto operativo senza un ufficio della procura specializzato in materia di lotta alla corruzione.

Sebbene l'istituzione del **nuovo ufficio della procura specializzato in materia di lotta alla corruzione** sia iniziata, ne restano da confermare le garanzie di indipendenza e di integrità. Le lacune nel processo di selezione per la direzione dell'ufficio della procura in materia di lotta alla corruzione, come ad esempio la mancanza di criteri obiettivi circa la precedente esperienza ai fini della nomina dei membri della commissione di selezione e dei candidati, hanno posto l'accento sulla necessità di migliorare ancor più il quadro giuridico e istituzionale pertinente, in modo da garantire la piena indipendenza e integrità dell'ufficio. A tal fine, per le procedure di selezione, nomina e revoca della direzione e del personale dell'ufficio devono essere applicate garanzie di indipendenza e di integrità più rigorose. Rendere operativo il suddetto ufficio deve diventare una questione di massima priorità, poiché costituisce una componente essenziale di un quadro istituzionale efficace e indipendente per la lotta contro la corruzione ad alto livello. Il 30 novembre il procuratore generale ha nominato il direttore dell'ufficio della procura specializzato in materia di lotta alla corruzione.

Si sono realizzati progressi nell'istituzione **dell'agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione**, in particolare dall'ultima elezione della direzione dell'agenzia, il 28 agosto 2015. Il governo dovrebbe approvare la direzione, composta da cinque membri, nel dicembre 2015. La legge sulla prevenzione della corruzione, adottata nell'ottobre 2014 ed entrata in vigore il 26 aprile 2015, prevede strumenti per la verifica delle dichiarazioni patrimoniali. Questi compiti saranno eseguiti dall'agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione, che sarà altresì responsabile di amministrare il portale web delle dichiarazioni patrimoniali,

attualmente in fase di sviluppo. L'8 ottobre 2015 è stata adottata una legge sul finanziamento dei partiti politici. Lo stesso giorno è stato approvato in prima lettura un disegno di legge relativo all'ufficio nazionale per il recupero dei beni e l'ufficio nazionale per la gestione dei beni. Il 10 novembre il parlamento ha adottato in seconda lettura una serie di norme volte a migliorare le procedure di recupero dei beni. Si tratta nello specifico dei disegni di legge sui suddetti uffici, sul sequestro di beni e sulla specifica confisca da parte di terzi. Nella forma proposta dal governo, i progetti di legge prevedevano l'istituzione di un ufficio per il recupero dei beni, responsabile altresì di compiti di gestione dei beni sottoposti a congelamento o confisca, nonché disposizioni sui processi di congelamento e confisca. Alcune modifiche al testo in seno al parlamento hanno limitato le funzioni dell'agenzia per quanto concerne la gestione attiva dei beni sequestrati, nonché le disposizioni su sequestri e confische.

I progressi realizzati in merito agli aspetti legislativi e istituzionali possono portare a risultati finali significativi soltanto se attuati pienamente.

La dirigenza ucraina si è impegnata a:

— garantire la piena operatività dell'ufficio nazionale anticorruzione e dell'ufficio della procura specializzato nella lotta alla corruzione nel primo trimestre del 2016;

— garantire entro il primo trimestre del 2016 l'indipendenza e l'integrità dell'ufficio della procura specializzato nella lotta alla corruzione, ivi compreso adottando modifiche alle opportune garanzie della legge sulle procure per la selezione e la revoca della dirigenza dell'ufficio;

— garantire la totale operatività dell'agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione entro il primo trimestre del 2016 e avviare, immediatamente dopo, la verifica dei beni e dei potenziali conflitti di interessi dei funzionari pubblici nei settori e nelle posizioni più vulnerabili alla corruzione;

— migliorare la capacità istituzionale in materia di recupero e gestione dei beni e, nel primo trimestre del 2016, adottare una normativa sulle procedure relative al sequestro di beni e alle confische speciali al fine di rendere pienamente operativo l'ufficio per il recupero dei beni;

— garantire nel bilancio dello Stato per il 2016 e oltre le risorse finanziarie necessarie per il buon funzionamento del quadro istituzionale contro la corruzione, ivi compreso dell'ufficio nazionale anticorruzione.

Sulla base di questi impegni, **si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla lotta alla corruzione.**

2.3.1.4. Riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo

La banca nazionale d'Ucraina ha adottato misure contrarie agli istituti bancari che non divulgano la **proprietà beneficiaria finale** e non garantiscono un'effettiva identificazione dei clienti. Al 5 ottobre 2015, 132 istituti bancari commerciali su 135 avevano reso pubblici i rispettivi assetti proprietari, in linea con le nuove regolamentazioni. In seno alla banca

nazionale d'Ucraina è stata creata un'unità speciale, incaricata del monitoraggio dei proprietari beneficiari. La banca nazionale ha previsto di mettere a punto, per la fine del dicembre 2015, una serie di strumenti di vigilanza ispettiva e cartolare basati sul rischio per la lotta al riciclaggio, incentrati sui rischi connessi alle persone esposte politicamente a livello interno.

Il 2 settembre 2015 è stata creata, nell'ambito del dipartimento della vigilanza nei procedimenti penali del procuratore generale, un'**unità specializzata** incaricata del coordinamento delle indagini sul riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. All'unità spetta coordinare le indagini nei casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. Il funzionamento operativo di questa unità dovrebbe essere esaminato ulteriormente.

Tutti i servizi online che non prevedono l'**identificazione dei clienti** o la verifica dell'origine del denaro sono da considerare rischiosi. La banca nazionale d'Ucraina sta prendendo misure intese a regolamentare i sistemi di pagamento non offerti dagli istituti bancari. Coopera inoltre con le autorità di contrasto per garantire la conformità alla legislazione dei sistemi di pagamento esterni alla banca nazionale. In aggiunta, è importante sottolineare che l'ufficio del procuratore ha formulato accuse e avviato un'indagine penale nei confronti di agenti di pagamento online ("webmoney") sospettati di riciclaggio di denaro.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo al riciclaggio di denaro.

2.3.1.5. Sostanze stupefacenti

La **strategia nazionale in materia di lotta alla droga** e il relativo **piano d'azione** sono attuati per mezzo del secondo piano d'azione per il periodo 2015-2020.

Le autorità hanno valutato la possibilità di consolidare le disposizioni che disciplinano le questioni connesse agli stupefacenti riunendole in un **unico strumento giuridico**, il che contribuirà ad armonizzare la legislazione ucraina in materia di droga. Il ministero della Salute garantisce la cooperazione con le altre istituzioni competenti per le politiche relative agli stupefacenti che partecipano regolarmente all'attuazione della politica sul controllo delle droghe. Nell'ambito del piano d'azione per il 2015 relativo all'attuazione della strategia per la politica in materia di droghe nel 2020, il ministero dell'Interno collabora con il servizio di sicurezza, il servizio nazionale della guardia di frontiera e il servizio fiscale nazionale all'attuazione delle misure previste, ivi compreso di misure operativo-preventive finalizzate a rilevare e sequestrare stupefacenti, sostanze psicotrope e relativi equivalenti e precursori e droghe tossiche e potenti. Tra il 1° gennaio e il 9 novembre 2015 il servizio della guardia di frontiera ha sequestrato oltre 200 chili di droga.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla lotta alla droga.

2.3.2. Cooperazione giudiziaria in materia penale

Il parametro relativo alla cooperazione giudiziaria in materia penale, ritenuto soddisfatto nella quinta relazione sui progressi, continua a essere rispettato.

2.3.3. Cooperazione fra le autorità di contrasto

Per quanto concerne la **cooperazione interagenzia**, la riforma del ministero dell'Interno è ancora in corso. Entro la fine del 2015 il ministero dovrebbe essere trasformato in un organo civile, il cui obiettivo principale consisterà nel definire una politica nazionale coerente in materia di affari interni e nel dirigere le attività delle altre agenzie (le forze di polizia nazionali, le guardie nazionali, il servizio nazionale della guardia di frontiera, il servizio nazionale per la migrazione e il servizio nazionale di emergenza). Il 2 luglio 2015 il parlamento ha adottato la legge dell'Ucraina sulle forze di polizia nazionali, entrata in vigore il 7 novembre 2015. In linea con le norme europee, la legge prevede l'ottimizzazione della polizia nazionale, una chiara separazione dei poteri strutturali e l'eliminazione di funzioni doppie. Le iniziative per la riforma intraprese dal ministero in tale ambito sono molto positive.

Per lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto si utilizza il sistema "Arkan" — un sistema di telecomunicazione e informazione integrato interagenzia relativo al controllo di persone, veicoli e beni che attraversano il confine di Stato.

La procedura per la **conclusione dell'accordo operativo con Europol** si trova a uno stadio molto avanzato. L'11 marzo 2015, l'Ucraina ha sottoscritto un memorandum d'intesa e il 19 marzo il documento è stato firmato da Europol. Il 4 giugno il parlamento ha adottato una legge di ratifica del memorandum d'intesa tra l'Ucraina ed Europol, entrata in vigore il 13 luglio e concernente l'istituzione di un canale di comunicazione sicuro. La decisione di avviare i negoziati per la firma dell'accordo sulla cooperazione operativa è stata presa dal consiglio di amministrazione di Europol il 7 ottobre 2015. Attualmente, l'ufficio ucraino di Interpol è in fase di negoziato con Europol per avviare i lavori di istituzione del canale di comunicazione sicuro SIENA. La **valutazione relativa alla minaccia rappresentata dalle forme gravi di criminalità** per l'Ucraina è effettuata secondo la metodologia di Europol.

La cooperazione internazionale con gli organismi di contrasto ucraini è assicurata dai canali di Interpol ed Europol per la prevenzione e l'individuazione dei reati nonché le relative indagini.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla cooperazione fra le autorità di contrasto.

2.3.4. Protezione dei dati

Le autorità ucraine attuano in modo soddisfacente la legge sulla protezione dei dati personali ed è garantito un funzionamento efficace dell'autorità di vigilanza indipendente per la protezione dei dati.

Il **bilancio del segretariato del mediatore** è stato incrementato di 7 milioni di UAH (25%) ed è stato distribuito tra tre dipartimenti in seno al segretariato: il dipartimento per la protezione dei dati, l'unità per la lotta alla discriminazione e l'unità per l'accesso all'informazione pubblica.

Si ritiene soddisfatto il parametro di riferimento relativo alla protezione dei dati.

2.4. Blocco 4: relazioni esterne e diritti fondamentali

Nonostante le continue e grandi sfide che il paese sta affrontando a livello esterno e interno, l'Ucraina ha realizzato in questo ambito notevoli progressi in breve tempo.

2.4.1 Libertà di circolazione in Ucraina

Con il decreto n. 329 del ministero della Salute, dell'11 giugno 2015, l'infezione da HIV/AIDS è stata esclusa dalla lista di malattie contagiose e, di conseguenza, non è possibile sia addotta come motivazione per respingere una richiesta di permesso di immigrazione. Le autorità ucraine hanno progressivamente migliorato l'applicazione del quadro giuridico per l'ingresso da e verso i territori non sottoposti al controllo governativo e hanno introdotto misure volte a semplificare l'attraversamento della linea di contatto.

Il parametro di riferimento si ritiene soddisfatto.

2.4.2 Condizioni e procedure per il rilascio di documenti di viaggio e d'identità

Questo parametro di riferimento è stato ritenuto soddisfatto nella quinta relazione.

2.4.3 Diritti dei cittadini, inclusa la protezione delle minoranze

L'Ucraina ha dimostrato di aver adottato un approccio strategico per quanto concerne il rafforzamento delle capacità dell'istituzione competente per l'uguaglianza, la principale istituzione nell'ambito delle problematiche connesse alla lotta alla discriminazione. Il numero di funzionari impiegati nell'istituzione è stato aumentato a 15 persone e il bilancio del 2015 e le previsioni per il 2016 indicano assegnazioni molto più elevate. L'istituzione ha continuato ad attuare la strategia e il piano d'azione sulla prevenzione e la lotta alla discriminazione in Ucraina per il periodo 2014-2017 e ha organizzato in collaborazione con i ministeri pertinenti diverse campagne di sensibilizzazione. Il 15 agosto 2015 il presidente ha adottato la strategia nazionale per i diritti umani, che prevede sezioni relative alla lotta alla discriminazione. L'Ucraina ha continuato a mettere in atto, a livelli ragionevoli, il quadro giuridico relativo alla protezione delle minoranze nazionali. Si sono compiuti notevoli passi avanti nell'offrire ai funzionari delle autorità di contrasto, ai procuratori e ai giudici programmi di formazione in materia di lotta alla discriminazione secondo un approccio più sistematico e costante. Poiché nell'allegato XL dell'articolo 21 dell'accordo di associazione l'Ucraina si è impegnata

ad allineare la propria legislazione alle direttive dell'UE in materia di lotta alla discriminazione, si considera ottemperata la raccomandazione formulata nell'ultima relazione sui progressi compiuti riguardo ai miglioramenti da apportare alla legge antidiscriminazione, a condizione che il piano d'azione sull'attuazione della strategia nazionale per i diritti umani precisi le lacune individuate e un termine per colmarle. Il 12 novembre il parlamento ha altresì adottato le modifiche al codice del lavoro, che vietano esplicitamente la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, firmate dal presidente il 21 novembre ed entrate in vigore il 27 novembre. Le normative che seguiranno in questo settore, quali il nuovo codice del lavoro in attesa di essere adottato al parlamento, dovranno prevedere lo stesso divieto.

Il parametro di riferimento si ritiene soddisfatto.

3. VALUTAZIONE GLOBALE E PROSSIME FASI

Dall'avvio del dialogo UE-Ucraina in materia di liberalizzazione dei visti nell'ottobre 2008 e dalla presentazione alle autorità ucraine del piano d'azione sulla liberalizzazione dei visti nel novembre 2010, la Commissione ha regolarmente riferito al Parlamento europeo e al Consiglio sui progressi compiuti dall'Ucraina nel soddisfare i parametri di riferimento individuati nell'ambito dei quattro blocchi della prima e seconda fase del piano d'azione.

La Commissione ha inoltre continuato a monitorare i progressi realizzati dall'Ucraina in settori pertinenti del piano d'azione attraverso:

- le riunioni di alti funzionari del dialogo UE-Ucraina in materia di visti;
- il comitato misto UE-Ucraina sulla facilitazione dei visti;
- il comitato misto di riammissione UE-Ucraina;
- il sottocomitato UE-Ucraina in materia di giustizia, libertà e sicurezza;
- il dialogo UE-Ucraina sui diritti umani.

Durante l'ultima riunione del comitato misto sulla facilitazione dei visti del 23 aprile 2015, cui hanno partecipato i rappresentanti degli Stati membri dell'UE, la Commissione ha osservato che l'attuazione dell'accordo sulla facilitazione dei visti era nel complesso molto soddisfacente. Una recente consultazione tenuta il 6 maggio con gli Stati membri ha confermato che l'attuazione degli accordi di riammissione ha continuato, in generale, a registrare progressi soddisfacenti.

Il dialogo UE-Ucraina in materia di visti si è dimostrato uno strumento importante e particolarmente efficace per **far progredire le complesse e vaste riforme nel settore della giustizia e degli affari interni** — e non solo — le quali producono effetti anche in aree come lo Stato di diritto e la riforma del settore giudiziario. Tali questioni sono monitorate in altre sedi di dialogo, come il comitato di associazione e il consiglio per l'associazione, e saranno esaminate anche nel contesto dell'agenda di associazione.

I progressi compiuti dall'Ucraina in tutte le aree interessate dai quattro blocchi del piano d'azione sono costanti ed efficaci e dimostrano l'impegno e gli sforzi continui del governo ucraino, nonché di tutte le istituzioni statali, che hanno fatto dell'adempimento dei parametri del piano d'azione una priorità nazionale di massimo livello.

L'Ucraina ha stanziato congrue risorse finanziarie e umane per assicurare la sostenibilità delle riforme. Anche l'UE contribuisce a questo processo, mediante lo stanziamento di oltre 35 milioni di EUR, già assegnati alla costruzione e all'allestimento di strutture di permanenza temporanea per gli immigrati illegali (progetto READMIT), il sostegno di bilancio per la gestione integrata delle frontiere (60 milioni di EUR), nonché il notevole sostegno fornito mediante l'assistenza tecnica e il sostegno di bilancio per la lotta alla corruzione (circa 30 milioni di EUR).

La costante attuazione delle riforme collegate al piano d'azione continuerà a essere sostenuta dal prossimo pacchetto di progetti di sostegno alla migrazione, di ampia portata, che riguarderà il rafforzamento complessivo delle capacità e l'aggiornamento dei sistemi di gestione delle informazioni per il servizio nazionale per la migrazione, la guardia nazionale di frontiera e i tribunali che si occupano di casi relativi ai migranti (28 milioni di EUR). Sono in preparazione ulteriori iniziative di sostegno alle attività di contrasto e alla lotta alla corruzione.

È altresì fondamentale continuare a organizzare campagne d'informazione mirate per spiegare i diritti e i doveri derivanti dall'esenzione dell'obbligo del visto nello spazio Schengen e le norme che disciplinano l'accesso al mercato del lavoro dell'UE.

Sono state presentate cinque relazioni sui progressi compiuti concernenti l'attuazione del piano d'azione. La quinta relazione ha confermato che, date le circostanze eccezionali, i progressi realizzati nell'ambito dei quattro blocchi del piano d'azione sono rimarchevoli e, in aggiunta, che la conformità alle azioni previste nella relazione permetterà all'Ucraina di rispettare tutti i parametri di riferimento previsti per la seconda fase del piano d'azione.

La Commissione ritiene che, da allora, l'Ucraina abbia realizzato i progressi necessari e abbia attuato tutte le riforme indispensabili, nonché onorato gli impegni assunti, al fine di garantire un adempimento effettivo e sostenibile dei parametri di riferimento restanti. Tutte le misure previste nella quinta relazione sui progressi compiuti sono state messe in atto, al fine di garantire che il quadro legislativo e politico, i principi istituzionali e organizzativi e l'attuazione delle procedure nell'ambito dei quattro blocchi rispettino le norme europee e internazionali. La Commissione continuerà a monitorare l'attuazione delle riforme in corso, in settori quali la lotta alla corruzione, la tratta degli esseri umani e la criminalità organizzata.

In base a questa valutazione e agli impegni assunti, nonché alla luce dei risultati delle attività di monitoraggio e di segnalazione svolte dall'avvio del dialogo UE-Ucraina sulla liberalizzazione dei visti, nell'ottobre 2008, **la Commissione ritiene che l'Ucraina soddisfi tutti i parametri di riferimento di cui ai quattro blocchi della seconda fase del piano d'azione.** Tenuto conto delle relazioni complessive tra l'UE e l'Ucraina, la Commissione presenterà agli inizi del 2016 una proposta legislativa di modifica del regolamento (CE) n. 539/2001.

La Commissione continuerà a monitorare attivamente la continua attuazione da parte dell'Ucraina di tutti i parametri di riferimento dei quattro blocchi del piano d'azione attraverso le esistenti strutture di associazione e i quadri di dialogo, nonché, ove necessario, attraverso meccanismi ad hoc di follow-up.